

1912-2012

La Casa Comunale di Tenero ha 100 anni



Tenero, Palazzo comunale e scuole, 1912 (foto Grato Brunel)

«Domenica [21 luglio 1912] fu qui inaugurata la casa scolastica. Fu una festa vivace, ordinata, ricreatrice. Malgrado il pessimo tempo del sabato precedente e della notte (che fece reputare rimandata la festa alla domenica successiva e malgrado le mene d'ogni genere di pochissimi clericali), una vera folla di operai, di professionisti, di donne, di giovanetti e fanciulli fu tutto il giorno sul campo della festa. La mattina alle 9,30 giunsero alla Stazione di Gordola coi vessilli di vari Sodalizi locarnesi, i rappresentanti di Società scolastiche e po-

litiche, molti docenti e il professore Ispettore Mariani in rappresentanza dell'on. Maggini, direttore del Dipartimento P. E.; furono ricevuti dal Comitato, dal Vice-Sindaco, dal municipale sig. Egger e dalla Musica Locarnese.

Si formò il corteo che scattò sul piazzale davanti al bell'edificio. Qui, presentato dal geometra Galileo Canevascini, parlò con accento semplice e schietto, l'Ispettore signor Mariani, facendo la storia degli sforzi fatti dai Comuni a pro della Scuola Popolare. Enumerò i Comuni locarnesi che in questi ultimi anni hanno dotato la Scuola di bella sede, come Locarno, Muralto, Losone, Brissago, Mergoscia, Gordola e ora Contra e quelli che si stanno preparando a inaugurarne fra breve dei nuovi ancora, come Orselina e S. Nazzaro. Parlò dei benefici della nuova Legge sulle Scuole professionali e del dovere che centri operai come Tenero hanno di profittarne»

(Il Dovero, 24.7.1912).

Il 10 aprile 1910 l'Assemblea comunale della Municipalità di Contra aveva deciso il trasferimento della sede amministrativa comunale a Tenero e di avviare le pratiche per la creazione di un nuovo comune: Tenero-Contra (approvata dal Gran Consiglio nel 1914). Una delle prime opere messe in cantiere fu appunto la costruzione di una nuova casa comunale al

Tenero, Palazzo comunale in costruzione, 1911-1912 (vedi i dettagli nei medaglioni). In quel periodo il comune aveva poco più di 600 abitanti, occupati prevalentemente nell'agricoltura, nella lavorazione della pietra e presso la Cartiera.





piano, comprendente anche le aule scolastiche. La *Ca Comünall*, posta quasi di fronte alla *Vila Jelmini*, costituisce con quest'ultima un bell'esempio di architettura dei primi decenni del secolo scorso: un edificio con balcone centrale coronato da un frontone e da un campaniletto a vela. Il progetto fu allestito dall'architetto Alessandro Ghezzi (1881-

1922). La costruzione venne affidata a Giovanni Rossi e ai fratelli Roberto (1888-1967) e Luigi (1885-1947) Canevascini. Nel corso dei lavori il progetto iniziale subì delle modifiche, in particolare fu decisa la costruzione di un secondo piano.

A cura di **Mario Canevascini**

ACCADEDE NEL 1912

Oltre all'inaugurazione del nuovo Palazzo comunale, il 1912 fu teatro di altri avvenimenti degni di nota:

A Contra venne costruito il **Lavatoio**, nella zona in cui oggi sorge il Kinderheim.

«Si passa al secondo oggetto cioè circa la costruzione del lavatoio [...] Proposta all'unanimità accettata»

(Archivio Patriziale Contra Protocolli Assembleari 23.1.1911)

Sempre a Contra si decise di **ridurre a sette mesi la durata dell'anno scolastico** della locale scuola «visto che per regioni di montagna la scuola di 8 mesi pregiudica non poco gli interessi di famiglia ed anche [del] la scuola, non apprendendo nella stagione estiva buoni frutti, chi la scuola frequenta»

(Archivio comunale Tenero-Contra, Verbali Assemblea comunale 21 gennaio 1912)

A Tenero scoppiò invece lo **sciopero** degli scalpellini che rivendicavano un aumento salariale. I proprietari di cave risposero con la disdetta del contratto e la reintroduzione del lavoro a cottimo. La vertenza si concluse do-

po un mese e mezzo senza alcun accordo tra le parti.

A tal proposito si segnala un episodio particolare che ebbe per protagonista l'imprenditore zurighese Hermann Schulthess, attivo nel settore delle cave di granito: «Avendo il signor Hermann Schulthess fatto un falso rapporto al Consiglio di Stato, secondo il quale a Tenero si sarebbe violata la libertà di lavoro con violenze, si ebbe un intervento intempestivo e ingiustificato della polizia, intervento di cui tutto il paese si risentì vivacemente; che provocò una inchiesta da parte del Consiglio di Stato, e che fu immediatamente ritirato avendo dato, l'inchiesta predetta, dei risultati risolutamente negativi. In questa occasione la popolazione di Tenero sostenne vivamente gli scioperanti».

(Pasquale Genasci, *L'industria del granito e le lotte operaie tra fine Ottocento e metà Novecento*, in: Simona Canevascini (a cura di), Tenero-Contra. *Un comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, Tenero-Contra, 2010, p. 233, nota 32).

Il Palazzo Comunale
in costruzione con le
impalcature



La ciminiera
della cartiera

